

Impegno del governo ad un confronto serrato sulla riforma Riprende domani la trattativa per le FS

L'annuncio dopo l'incontro del ministro Colombo con i partiti della maggioranza - Non saranno poste pregiudiziali - In Parlamento riorganizzazione aziendale e stanziamenti per le ferrovie - Si conclude oggi l'agitazione degli « autonomi »

ROMA — Mentre le ferrovie sono di nuovo invase dalle agitazioni degli autonomi e i disegni per gli aumenti di stipendio per gli addetti ai treni si è avuto un giorno spiraglio positivo.

L'esame di merito e senza pregiudiziali delle richieste presentate dai sindacati, soprattutto quelle attinenti alla riforma dell'azienda, può d'ora in poi costituire un prezioso contributo alla stessa trattativa. La stessa è stata presa in considerazione dal ministro a conclusione della riunione, svolta nella sede del gruppo democratico della Camera, con i rappresentanti dei partiti della maggioranza di governo per esaminare i problemi del settore ferroviario con particolare riferimento alla riforma dell'azienda.

Nell'incontro, a quanto ha dichiarato Colombo, « si è convenuto sulla necessità di sviluppare un ritmo serrato di confronto tra governo e sindacati confederali dei ferrovieri senza alcuna pregiudiziale sugli obiettivi da perseguire e sui problemi relativi ad una diversa organizzazione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato ».

La ripresa del negoziato con la Federazione unitaria ferroviaria è auspicabile in tempi brevi alla individuazione delle soluzioni ipotizzabili per i problemi di rilancio e di riforma dell'azienda, che costituiscono il fulcro di tutta la vertenza della categoria, e alla definizione degli altri



ROMA — La stazione Termini affollata di gente in attesa

non aveva precluso un suo disegno di legge — ha aggiunto Labriola — potrà chiedere, all'inizio della trattativa, un breve rinvio che come prassi sarà concessa. Nel frattempo — ha detto ancora il presidente della commissione Trasporti — il Parlamento esaminerà il disegno di legge governativo che stanza 1.000 miliardi per il materiale rotabile mentre rimangono in attesa, e solo ciononostante, quello per il finanziamento degli impianti fissi per 3.500 miliardi. Su questi due punti piano la commissione Trasporti ha del resto, già raggiunto i consensi convergenti che si

potranno consacrare da una volta unitario governo (romano). La riunione di ieri tra i partiti della maggioranza e il governo è stata senza dubbio un fatto costruttivo, si è verificata la consultazione reciproca dei problemi legati al futuro del trasporto ferroviario. Si è creato un terreno di dialogo e di confronto che si tradurrà da questa data in un lavoro continuo e costruttivo. In ogni caso — ha detto Mezzanotte — abbiamo la necessità di definire subito il problema del premio di produzione e dell'accanto relati

All'Alfa Romeo le preoccupazioni sul dopo Cortesi

Dalla nostra redazione

MILANO — Nei commenti alle dimissioni di Cortesi da presidente dell'Alfa Romeo, prevalgono gli accenti di preoccupazione per il momento in cui sono rimasti in piedi i problemi di bilancio e che si moltiplicano sul futuro del gruppo. In particolare, c'è preoccupazione per il rischio che con un solo capro espulso si crollino le basi su cui si reggeva il gruppo. Tra i pochi che questo elemento non lo «valgano» c'è «Lotta Continua» che titola «azzoppata l'Alfa Romeo», con un evidente richiamo ad «azzoppamenti» meno metaforici. Ma di questa gente, cui la sorte di questa gente, cui la sorte di questa gente, cui la sorte di questa gente...

Domani si riunisce il consiglio di amministrazione del gruppo. Problemi che non si risolvono con un capro espiatorio. I commenti sulla sentenza del pretore milanese Assunzioni e licenziamenti



Gaetano Cortesi

Chimica: manca il piano e nascono i cartelli

Ratti presidente dell'ANIC - Minacce per gli impianti SIR di Macchiareddu

ROMA — La complessa problema chimica continua ad essere al centro dell'attenzione mentre ancora oggi manca il punto di riferimento fondamentale per la profonda attuazione di risanamento e di ristrutturazione del settore, quale dovrebbe essere il nuovo piano che il ministro dell'Industria Donat Cattin, ostenta a non voler presentare.

Poco fa il consiglio di amministrazione ha regolato la situazione al vertice dell'ANIC, secondo quanto stabilito dal gruppo di lavoro che ha redatto un documento che sarà presentato alla fine di maggio. Il responsabile del settore auto della FIAT, Veronesi, esprime il timore che si tratti del « punto di inizio di una serie di alterazioni drammatiche ». A non fidarsi di processi avviati invita anche un volantino dei comunisti di Arese, mentre un documento dei lavoratori democratici dell'Alfa si preoccupa del danno che all'azione di risanamento potrebbe recare dal momento che l'attuale piano di amministrazione della società è « improbabile che venga affrontato a tutti i costi ».

Alla Selenia è l'azienda che respinge la linea dell'EUR

ROMA — Ci ha messo undici mesi la Selenia per convincerci che, in fondo, il contratto interattivo non era così oneroso, per le casse del gruppo, due giorni soli, invece, per raddoppiare il deficit aziendale. L'ufficio mesi per decidere a firmare un contratto che, se limitato a un anno, si qualificava con la richiesta di un aumento dell'occupazione; due giorni per stabilire che un certo numero di lavoratori, quelli nella più completa circostanza, avrebbero ricevuto un aumento che varia dalle 20 alle 100 mila lire. Un aumento altrettanto rotolante, di parecchi mesi.

Il costo dell'operazione? Quasi tre miliardi — assicurano i lavoratori — più o meno la cifra del passivo dell'azienda elettronica. Un costo che, se limitato a un anno, si qualificava con la richiesta di un aumento dell'occupazione; due giorni per stabilire che un certo numero di lavoratori, quelli nella più completa circostanza, avrebbero ricevuto un aumento che varia dalle 20 alle 100 mila lire.

Valle dell'Ufita: per assumere la Fiat s'appoggia alle clientele

Il tentativo di far passare il criterio della nominatività - Colloqui informali e « suggerimenti » forniti dalla DC locale - La questione delle qualifiche

Dal nostro inviato
AVELLINO — La Fiat, già in ritardo di cinque mesi sulla attuazione del programma concordato con la FIOM, ha gettato nella mischia tutte le sue forze. Non si spiega altrimenti la furibonda campagna antisindacale ed antipopolare avviata sulle prime pagine de «Il Mattino». Dentro c'è la filosofia dell'azienda: ma come, una volta tanto che regolano una fabbrica al Mezzogiorno, si risiedono con l'ingratitudine, «operando», alzando la testa, chiedendo il controllo delle assunzioni? L'obiettivo è chiaro: la Fiat vuole avere le mani libere per le assunzioni del neonato stabilimento, assicurandosi un rigido controllo sociale sulla manodopera. La bandiera che copre questa operazione, è quella della produttività e dell'efficienza, contrapposta al « cattivo esempio » dell'Alfa.

La Fiat deve fare oltre mille assunzioni entro la fine del '78, secondo l'accordo raggiunto con la chiusura del contratto nel '77.

Ma il punto è sui criteri da seguire. L'azienda ha già cominciato coinvolgendo piccoli gruppi di chiamate nominative, poiché non ha la forza di andare allo scontro diretto con i disoccupati, con il sindacato, con la legge. Le ultime 10 assunzioni, sono state fatte così, ed hanno provocato lo scioglimento dei comitati che stanno allungando lo stabilimento e la manifestazione dei giovani delle leghe. Paravento della Fiat è la questione delle qualifiche. L'azienda sostiene di avere bisogno di un buon numero di operai qualificati, di non trovarli nelle liste del collocamento del comprensorio e di doverli, quindi, assumere al di fuori della zona. Però, non fa conoscere i profili professionali, non dice di quanti e quali qualificati ha bisogno.

Stesso problema per la questione dei trasferimenti di Camera e dei cantieri impegnati nella costruzione dello stabilimento. Per i primi, il sindacato vuole evitare il doppio rischio che l'azienda, spostando un numero massiccio, ritardi le assunzioni sul posto e che nel contempo, sfugga così al controllo sindacale per le rinvii e le assunzioni. E' un problema che ha un numero massiccio, ritardi le assunzioni sul posto e che nel contempo, sfugga così al controllo sindacale per le rinvii e le assunzioni.

Il 9 il governo presenta le riduzioni di bilancio

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza Evangelista, convocando per oggi i giornalisti, ha confermato che il governo presenterà nella seduta del consiglio dei ministri del 9 prossimo le proposte di tagli alla spesa pubblica per accorci le riduzioni del deficit del '78. I sindacati, stanno studiando, ha detto Evangelista — al modo per ridurre il bilancio del '78. Il governo, ha detto Evangelista, « non ha ancora una consultazione con i sindacati e gli operatori del settore ». Con i sindacati, gli operatori, gli imprenditori, la prossima settimana, probabilmente mercoledì,

Le assunzioni di lavoratori della Fiat, sono state rinviate da una settimana. Il sindacato, ha detto Evangelista, « non ha ancora una consultazione con i sindacati e gli operatori del settore ». Con i sindacati, gli operatori, gli imprenditori, la prossima settimana, probabilmente mercoledì,

Dogane: riforma prima dell'estate?

ROMA — Forse prima del 1° giugno il Parlamento discuterà la riforma delle dogane. La ha annunciato ieri al commissario Finanze e Tesoro della Camera il ministro Malfatti, invitato a formare il governo di unità nazionale. Malfatti ha parlato di maggiore « elasticità » delle dogane amministrative, che ha consentito all'ultimo anno un aumento del gettito tributario di 1.000 miliardi. Nella riforma del ministro, sarà però di 200 miliardi di aumento di gettito di 200 miliardi.

Delle dogane, si sa poco, quasi nulla. Le riforme, si sa poco, quasi nulla. Le riforme, si sa poco, quasi nulla.

Nuovo accordo tra l'Enel e gli Istituti per l'Elettricità del Messico

Un importante accordo è stato firmato tra il presidente dell'Enel, Antonio Di Vittorio, e il presidente dell'Istituto Messicano per l'Energia Elettrica, Carlos de Cea. L'accordo prevede la costruzione di una centrale elettrica di 1.000 MW per il Messico.

Il presidente dell'Enel, Antonio Di Vittorio, ha firmato un accordo con il presidente dell'Istituto Messicano per l'Energia Elettrica, Carlos de Cea. L'accordo prevede la costruzione di una centrale elettrica di 1.000 MW per il Messico.

Antonio Polito

Antonio Polito, segretario provinciale comunista, ha commentato le dimissioni di Cortesi da presidente dell'Alfa Romeo. Ha espresso il suo timore che con un solo capro espulso si crollino le basi su cui si reggeva il gruppo.

Antonio Polito, segretario provinciale comunista, ha commentato le dimissioni di Cortesi da presidente dell'Alfa Romeo. Ha espresso il suo timore che con un solo capro espulso si crollino le basi su cui si reggeva il gruppo.